

Imprenditore rischia il processo per istigazione alla corruzione

Il patron del supermercato RG denunciato dall'ex vicesindaco Mazzoni per una busta con 10mila euro lasciata su un tavolo dopo un breve incontro. Il pm chiede il rinvio a giudizio, il 19 febbraio la decisione

di Donatella Francesconi
PIETRASANTA

È una lunga giornata dell'agosto 2016 (il 10) trascorsa sulla spiaggia del bagno "Magico mare" quella che porterà il giorno dopo davanti ai carabinieri l'allora vice sindaco di Pietrasanta, Daniele Mazzoni. Lo stabilimento balneare è quello di proprietà della moglie e l'amministratore e quadro nel settore bancario sta giocando con il figlio, quando ormai si sono fatte le 19,30. L'ora in cui dal mare si va via. Invece, qualcuno arriva. È Giovacchino Raffaelli, patron del supermercato "RG" di Forte, con interessi anche nel settore balneare. L'uomo - si legge così nel verbale della denuncia per istigazione alla corruzione che l'amministratore presenterà il giorno dopo (11 agosto alle 17,02) - ci tiene a ringraziare Mazzoni «per l'attenzione prestata per una pratica demaniale ed una edilizia delle quali mi aveva parlato tempo addietro, e che a suo dire si erano risolte positivamente».

La denuncia mette nero su bianco che l'imprenditore appoggia sul tavolino cui è seduto insieme al vice sindaco una copia di un quotidiano nazionale. Mazzoni ha fretta, è un po' scocciato di essere stato interrotto in un momento di relax in famiglia. Raffaelli gli mostra «un'autorizzazione demaniale che, essendo senza occhiali, non ho letto». Il documento viene «estratto dal quotidiano». Un colloquio di dieci minuti, poi l'imprenditore se ne va. E la moglie di Mazzoni può finalmente continuare con le pulizie. La signora prende il quotidiano che Raffaelli ha lasciato sul tavolo e fa per buttarlo. In quel mentre, dalle pagine del giornale «è caduta una busta gialla. Incuriosita - prosegue la



Aula di tribunale (foto d'archivio)

L'avvocato: ha agito in buona fede, voleva premiare l'efficienza



«Si capisce che l'uomo ha agito in assoluta buona fede», sono le parole al "Tirreno" dell'avvocato Titano Marsili (foto), difensore dell'imprenditore Giovacchino Raffaelli. Che prosegue: «Il mio cliente è un'ottima persona. Lui in qualche modo voleva dare un segno di riconoscenza all'efficienza della pubblica amministrazione che in campagna elettorale aveva manifestato più volte la volontà,

per quanto riguarda il settore dell'edilizia, di accelerare le 500 pratiche che erano ferme. Un caso che era finito anche all'attenzione della stampa». Per quanto attiene alla strategia difensiva, il legale forteterrino spiega: «Concorrerò in questi giorni la posizione con il mio assistito. È un procedimento in diritto e basta. Voglio stabilire con lui cosa dobbiamo fare. Penso ad un patteggiamento». (d.f.)

denuncia - mia moglie l'ha aperta ed ha scoperto che all'interno vi era del denaro. Più precisamente nel contante ha accertato che si trattava di 20 banconote da 500 euro ciascuna per un totale di 10.000 euro».

Mazzoni racconta ai carabinieri: «Sono rimasto perplesso e ho subito fatto una corsa all'esterno del bagno per vedere di rintracciare Raffaelli, senza riuscirci». Seguono consultazioni serali con moglie, sindaco all'epoca in carica, Massimo Mallegni, e l'avvocato Sandro Guer-

ra. E poi, il giorno dopo, la denuncia per il reato di istigazione alla corruzione (322 codice penale). Con i particolari relativi alle due pratiche di Raffaelli: quella edilizia, «riferita al bagno Rosina» per una piscina; quella relativa al demanio marittimo per

un altro bagno di cui Raffaelli è socio. L'amministratore, di fronte agli inquirenti, ricorda di aver scambiato un paio di volte, con Raffaelli, parole sullo stato delle pratiche all'inizio del 2016. Poi, però, l'iter burocratico - così la ricostruzione di Mazzoni - ha proseguito il proprio corso senza che lui se ne curasse più.

Alla denuncia sono seguite indagini che niente hanno tralasciato neppure sul fronte di eventuali responsabilità che potessero emergere a carico dell'uomo politico pietrasantino e/o degli uffici dell'amministrazione comunale. Responsabilità che sono state, alle fine di un minuzioso lavoro, del tutto escluse. Così che la Procura di Lucca (pm Enrico Corucci) ha chiuso le indagini formulando la richiesta di rinvio a giudizio per Giovacchino Raffaelli, oggi settantenne, con l'accusa di istigazione alla corruzione. Per il 19 febbraio è fissata l'udienza preliminare in Tribunale a Lucca, davanti al giudice Antonia Aracri cui spetta la decisione finale. Daniele Mazzoni è, invece, parte offesa, «e non si costituirà parte civile», sottolinea l'avvocato Guerra.

Per capire di cosa si parla, rispetto al reato contestato dalla Procura, va ricordato che perché vi sia questo tipo di reato viene ritenuta sufficiente la semplice offerta o promessa, purché caratterizzata da adeguata serietà ed in grado di turbare psicologicamente il pubblico ufficiale (o l'incaricato di pubblico servizio). Non è necessario, perciò, che l'offerta abbia una giustificazione, né che sia specificata l'utilità promessa, né quantificata la somma di denaro. Essendo considerata sufficiente, per giurisprudenza, che venga prospettata lo scambio illecito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 2 MARZO

Servizio civile sei posti in municipio per gli under 30

PIETRASANTA

Sono sei i posti, messi a disposizione dal comune di Pietrasanta, per il servizio civile. A fare da riferimento alle domande degli interessati, il bando 2018 della Regione che si rivolge ad enti come associazioni del terzo settore, amministrazioni pubbliche, cooperative. Per una durata, dello stesso servizio, di 8 mesi con un contributo mensile di 433,80 euro. Nel dettaglio il Comune ha previsto di assegnare 2 posti all'interno del progetto "Arte, Cultura e Territorio" presso il Museo dei Bozzetti con i volontari che saranno impegnati per 30 ore settimanali. I restanti 4 posti sono relativi al progetto "Pietrasanta Solidale" proposto dal servizio pubblica istruzione con i volontari impegnati per 25 ore settimanali.

«Possono presentare la propria candidatura i giovani che, alla data di presentazione della domanda siano regolarmente residenti o domiciliati in Toscana per motivi di studio propri o per motivi di studio o di lavoro di almeno uno dei genitori; siano in età compresa - si legge in una nota - fra i 18 e 29 anni (compunti); siano non occupati, disoccupati o studenti; siano in possesso di idoneità fisica; non abbiano riportato condanna penale anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo. Può fare domanda chi sta frequentando un corso di studi di qualunque tipologia».

La domanda, corredata dal curriculum vitae (datato e firmato in forma autografa) può essere presentata esclusivamente on-line, collegandosi alla piattaforma dedicata sul sito www.giovanis.it dove è possibile candidarsi selezionando nel menù a tendina il bando "I proroga bando presentazione progetti Fse 2016 - 19389". Il tutto entro le 14 del 2 marzo.

VERSO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Neri scrive a Priolo: i lavori in Versiliana vanno sospesi

PIETRASANTA

«I lavori in Versiliana vanno sospesi». Dopo il Wwf è il candidato a sindaco del centro-sinistra, Ettore Neri, a chiedere uno stop all'intervento in corso nel bosco. Richiesta inoltrata, tramite lettera, al commissario prefettizio Giuseppe Priolo. «La Versiliana è un bene fondamentale per la storia e il paesaggio della nostra cittadina. I lavori affidati recentemente sono stati giustamente contestati da alcune associazioni ambientaliste, per il metodo di lavoro utilizzato che è considerato - scrive Neri - inopportuno per l'ambiente e la flora presente. Già ho avuto modo, insieme alle forze politiche che appoggiano la mia candidatura a sindaco di Pietrasanta, di affermare che le perplessità e le riserve avanzate dalle associazioni ambientaliste trovano il mio consenso. In effetti anche a me sembra che il controllo sui lavori sia

fleBILE e mi sento di dire che pare mancare una logica complessiva capace di programmare nel tempo la giusta sequenza delle azioni necessarie e le migliori modalità per intervenire. Ritengo pertanto che sarebbe opportuno da parte sua - chiede Neri al commissario prefettizio - sospendere, in via cautelativa e prudenziale, i lavori e fornire alla città, alle associazioni ambientaliste e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del bosco della Versiliana gli elementi di conoscenza di analisi e di progettazione che hanno condotto a questo tipo di lavori. Forse siamo ancora in tempo a correggere il tiro e a gestire il progetto in corso secondo metodologie professionali più consoni al luogo e al contesto. Credo che potrebbe essere una scelta di buon senso, una riflessione maggiore certe volte può evitare di dover intervenire successivamente quando i danni sono già stati fatti». (l.b.)

VERSO IL VOTO DEL 4 MARZO

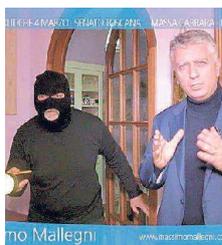
Mallegni ferma il ladro: al via gli spot elettorali

PIETRASANTA

Che cosa hanno in comune la nonnina con gli occhi sbarrati davanti al frigorifero vuoto, il giovane alla ricerca di un lavoro, l'imprenditore dilaniato dalle tasse e la spaccata di un ladro in un'abitazione? Massimo Mallegni o meglio Massimo Mallegni candidato, nelle elezioni politiche in programma domenica 4 marzo, al Senato della repubblica nel collegio uninominale che comprende la Versilia, l'intera provincia di Lucca e quella di Massa Carrara.

Già perché l'ex primo cittadino di Pietrasanta ha confezionato alcuni spot, dalla durata di trenta secondi, per spiegare ai cittadini i suoi programmi e quelli, ovviamente, di Forza Italia.

E quindi l'aumento delle pensioni - Mallegni e la nonna - la sicurezza - Mallegni che voilà blocca il ladro - il la-



Lo spot di Mallegni sulla sicurezza

voro - Mallegni e il giovane che presenta il proprio curriculum - e le tasse - Mallegni e l'imprenditore in crisi.

Il tutto rilanciato sul sito internet dello stesso ex primo cittadino di Pietrasanta che, nel frattempo, ha anche pubblicato un ebook dal titolo "Se la politica non cambia la vita non serve a niente". Libro che è venduta da alcuni giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ALLA CAPANNINA DEL POLLINO

Un libro per ricordare il mitico campetto dei Frati

PIETRASANTA

Centoventi ragazzi per ricordare momenti che neppure il trascorrere inesorabile del tempo potrà mai cancellare: 120 ragazzi che, nel loro piccolo, hanno scritto una pagina o forse più pagine della storia del calcio pietrasantino e che si ritroveranno stasera dalle 20.30 alla Capannina del Pollino per degustare gli aneddoti più datati e le istantanee di un'amicizia mai venuta meno. I ragazzi in questione sono coloro che hanno militato nella Mazzola, storica società calcistica piastina. E l'occasione dell'happening è dato dalla pubblicazione di un libro, "Il campetto dei Frati. Storie di calcio giovanile a Pietrasanta negli anni 50 e 60" scritto e curato da Giovanni Cipollini con "altri amici".

«Il campetto dei Frati - spiega Cipollini - fu per 25 anni un luogo di ritrovo e aggregazione per un gran numero di ragazzi anche perché lì c'era la sede del Gs Mazzola e del Centro turistico

giovanile con un piccolo bar. Dopo la descrizione della vita quotidiana e dello sport a Pietrasanta in quegli anni, il libro racconta l'attività del gruppo sportivo attraverso aneddoti, articoli di giornale, foto e che testimoniano tanti giorni sereni e spensierati e rapporti di amicizia sincera, immutati da decenni».

Ed è soprattutto questo l'obiettivo del libro: ricordare, con spensieratezza e in punta di sorriso, giornate trascorse a rincorrere un pallone, partite infinite su cui il sipario calava solo quando il buio fagocitava ogni azione o tiro verso la porta, anche se l'emozione dell'ultimo gol era senza confini. Di questo e molto altro parleranno, dunque, questa sera, i già tesserati della Mazzola, allungando lo sguardo anche su chi oggi non c'è più e comunque di quel campetto e di quella squadra ha fatto parte.

Il ricavato dalla vendita del libro andrà alla Uildm: un ulteriore motivo per comprarlo e tornare indietro nel tempo. (l.b.)